# Fipe: "Ristorazione servizio essenziale da riaprire per tutti"

fipe-ristorazione-60915414

“La politica delle deroghe e delle aperture a macchia di leopardo determina **squilibri pericolosi** per la nostra categoria. È giunto il momento di adottare un approccio di filiera: se le città tornano alla vita, con gli uffici che riaprono in presenza anche in zona arancione, è giusto che vengano **ripristinati anche i servizi essenziali, come i ristoranti per chi lavora**. Altrimenti si rischia una confusione che non fa bene a nessuno”.

Con la ripresa delle attività ordinarie e a 5 giorni dal via libera agli spostamenti tra regioni, **Fipe-Confcommercio**, la **Federazione italiana dei Pubblici esercizi**, accende i riflettori su un altro problema che rischia di compromettere questa fase di ripartenza graduale, quello delle **aperture frammentate**.

Una posizione, quella di Fipe-Confcommercio resa ancora più forte dal fatto che le stesse regioni, nello scrivere le linee guida per la riapertura delle attività sciistiche approvate dal governo, definiscono **rifugi e ristoranti “presidio” essenziale per zone nelle quali il flusso di persone è molto elevato**. Una fattispecie che si ritrova nelle città con grandi concentrazioni di uffici e attività produttive o cantieri. Da qui la richiesta di un **approccio coordinato e coerente in tutte le zone del Paese** che si traduce, di fatto, nella **riapertura delle attività di ristorazione anche la sera**.

A preoccupare, in particolare, è l’approccio che prevede aperture a singhiozzo per le attività di ristorazione, reso evidente non solo dalle nuove linee guida ma anche dalla possibilità di aprire i ristoranti in zona arancione, purché siano appannaggio esclusivo dei lavoratori.